

# VERSO IL CONCLAVE CHE ELEggerà IL SUCCESSORE DI GIOVANNI XXIII

L'ultima lettera di Giovanni XXIII

al fratello Zaverio

## Elogio dell'onestà



Il fratello di Giovanni Roncalli, Zaverio, all'uscita della chiesa di Sotto il Monte.

E' stato reso noto ieri il testo della lettera che Giovanni XXIII scrisse il 3 dicembre 1961 al fratello Zaverio (familiaremente chiamato Severo). In essa, come si vedrà, il Papa scomparso tornava, con insistenza, «evidentemente», anche polemica, e con accenti di tocante umanità, sui temi della modestia e della povertà che sono al centro del suo «testamento», pubblicato nei giorni scorsi.

*Mio caro fratello Severo,*

oggi è la festa del tuo grande patrono — quello del tuo nome vero proprio che è San Francesco Zaverio, come si chiamava il nostro caro «barba» ed ora felicemente il nostro nipote Zaverio. Penso che sono passati tre anni da quando cessai di scrivere a macchina, come mi piaceva tanto; e se mi sono deciso a riprendere l'uso e ad adoperare una macchina nuova e tutta per me, l'ho fatto per i miei 80 anni compiuti, ma che continuo a star bene e che riprendo il buon cammino ancora in buona salute, anche se qualche disturbo mi fa dire che 80 non sono né 60, né 50; e per ora almeno posso continuare il buon servizio del Signore e della santa Chiesa.

Questa lettera che volli proprio scrivere al tuo indirizzo, mio caro Severo, come voce che arriva a tutti, ad Alfredo, a Giuseppe, all'Assunta, alla cognata Caterina, alla tua cara Maria, a Virginia e Angelo Chisleni, come a tutti i componenti le nostre discendenze, desidero che sia per tutti espressione del mio affetto sempre vivo, e sempre giovane. Occupato come sono e come voi sapete in un servizio così importante a cui sono rivolti gli occhi del mondo intero, non posso dimenticare i miei diletti familiari, ai quali nelle giornate torno il mio pensiero.

Ho piacere di constatare come non potendo voi tenervi in corrispondenza personale con me come una volta, voi potete tutto confidare a mons. Capovilla, che vi vuole molto bene e a cui voi potete dire tutto quanto sarete con me stesso.

Vogliate ricordare che questa è una delle pochissime lettere private che io ho scritto ad alcuno della mia famiglia durante i passati primi tre anni del mio pontificato; e vogliate compatismi se non posso fare di più neanche colle persone del mio sangue. Anche questo sacrificio che io mi impongo nei miei rapporti con voi fa a voi e a me più onore e guadagna più rispetto e simpatia che voi possiate credere e immaginare.

Ora le grandi manifestazioni di riconoscenza e di affezione al Papa per la ricorrenza degli 80 anni prendono fine ed io me godo, perché preferisco alle lodi e agli auguri degli uomini la misericordia dei santi Papi durante 20 secoli, e a prenderne il nome di vicario di Gesù Cristo in terra.

Per questa chiamata il nome Roncalli fu gestito alla conoscenza, alla simpatia e alla

rispetto di tutto il mondo. E voi fate bene a tenervi in umiltà come mi studio di fare anch'io e a non lasciarvi prendere dalle insinuazioni e dalle ciance del mondo. Il mondo non si interessa che di far soldi: godere la vita e imporsi ad ogni costo, anche se occorre disgraziatamente con prepotenza.

Gli 80 anni passati dicono a me, come a te, caro Severo, e a tutti i nostri, che ciò che più conta è di tenerci ben preparati e sempre a partire d'improvviso: perché questo è ciò che più vale: assicurarsi l'eterna vita confidando nella bontà del Signore che tutto vede e a tutto provvede. Questi sentimenti amo esprimere a te, mio carissimo Severo, perché ti lo trasmetta a tutti i nostri più intimi parenti della Colombara, delle Gerole, di Bonate e di Medolago e dunque si trovino di cui neanche conosciamo esattamente il paese. Lascio alla tua discrezione il modo di farlo. Penso che la Enrica potrebbe aiutarti, e don Battista anche.

Continuate a volervi bene fra di voi tutti Roncalli, componenti le nuove famiglie, e sappiate comprendermi se non posso scrivere a ciascuna famiglia. Ha ragione il nostro Giuseppe quando dice a suo fratello Papa: «Voi qui siete un prigioniero di lusso che non può fare tutto ciò che vorrebbe».

Piacemi ricordare i nomi di chi più soffre fra di voi: la cara Maria tua moglie benedetta, e la buona Rita, che ha assicurato colle sue sofferenze il paradiso per sé e per voi due che l'avete assistita con tanta carità; la cognata Caterina che mi ricorda sempre il suo e nostro Giovanni che dal cielo ci guarda, insieme coi nostri parenti Roncalli e parenti più vicini, come quella della emigrazione milanese.

Sono bene che voi avrete a sbarcare qualche mortificazione da parte di chi vuol ragionare senza buon giudizio. Avrei un Papa in famiglia, a cui si volgono gli sguardi rispettosi di tutto il mondo, e vivere — i suoi parenti — così modestamente lasciandoli nelle loro condizioni sociali. Intanto molti sanno che il Papa, figlio di umile ma onorata gente, non dimentica nessuno, ha dimostrato cuore buono per tutti i suoi più prossimi parenti: e che del resto la sua condizione è quella di quasi tutti i suoi recenti antecesori: che l'onore di un Papa non è di far arricchire i suoi parenti, ma solo di assistere con carità secondo i loro bisogni e condizioni di ciascuno.

Questo è e sarà uno dei titoli di onore più belli e più apprezzati di Papa Giovanni, e della sua famiglia Roncalli.

Alla mia morte non mi mancherà l'elezione che fece tanto onore alla santità di Pio X: nato povero e morto povero.

E' naturale che, avendo io compiuto gli 80, anche tutti gli altri mi vengano dietro. Coraggio: coraggio. Siamo in buona compagnia: lo tengo sempre vicino al mio letto la fotografia che raccoglie coi loro nomi scritti sul marmo tutti i nostri morti: nonno Angelo, barba Zaverio: i nostri venerati genitori, il fratello Giovanni: le sorelle Teresa, Ancilla, Maria e Enrica. Oh! che bel coro di anime che ci aspettano e pregano per noi. Io penso a loro sempre. Il ricordarli nella preghiera mi dà coraggio e mi infonde letizia nella fiduciosa attesa di congiungere i loro tutti insieme nella gloria celeste ed eterna.

Vi benedico tutti insieme ricordando le spose tutte venute ad allietare la famiglia Roncalli o passate ad accrescere la gioia di nuove famiglie di diverso nome ma di eguale sentimento. Oh! i bambini, i bambini, quale ricchezza, e quale benedizione.

# Chi sarà il nuovo Papa? Sondaggio francese a Roma

Intervistati da una stazione radio, la maggioranza non vuole Montini e sembra sperare in un pontefice «roncalliano»

Il primo dei «novendiali», cioè il primo dei nove ritti pure un Papa tedesco, data funebre in memoria di Giovanni XXIII è stato celebrato ieri mattina alle 10 nella cappella dell'Assunta in San Pietro. Alla stessa ora si riuniva, nella Sala del Conclavo, la terza congregazione generale preparatoria del Conclave, a cui hanno partecipato tutti i cardinali presenti a Roma, in numero di 39. L'afflusso di portatori continua. Fra domenica e lunedì, tutti i membri del collegio cardinalizio dovrebbero essere già riuniti a Roma, afferma un bollettino dell'ufficio stampa vaticano.

### Grande folla alle grotte vaticane

Dalle 9 di ieri mattina, una grande folla ha cominciato ad affacciarsi nelle Grotte Vaticane, per visitare la tomba del defunto Pontefice. L'osservatore Romano ha pubblicato i telegrammi di congratulazione inviati dai capi di Stato di tutto il mondo. Franchi figurano quelli della Jugoslavia, della Polonia, dell'Ungheria, della Bulgaria, dell'URSS e di Cuba.

Anche ieri, alcuni giornali hanno pubblicato ipotesi e previsioni sul futuro Papa. Il parigino Le Monde, in una lunga corrispondenza di Jean Pasetti, corrispondente della stazione radio privata Europe N. 1, la più importante di Francia. Pasetti ha intervistato davanti alle scuole, per la strada, in alberghi e negozi del centro, oltre venti persone. Italiane e straniere, sul futuro Pontefice. E' curioso osservare che la gran maggioranza degli intervistati si è pronunciata nettamente contro Montini. «Perché?», ha chiesto Pasetti. «Uno gli ha risposto brutalmente: «Perché è antipatico». Idebrando Antoniutti («un diplomatico di cui si celebrano le gioività e la sottigliezza»); Carlo Confalonieri («è buono e semplice. Ha il dono della simpatia»); Paolo Marella («sola ombra sul suo avvenire: le sue amicizie attive con altri pretali conservatori»); Giovanni Battista Montini («ha sempre beneficiato del pericoloso privilegio di essere considerato un futuro Papa, e questo è un handicap»); Francesco Rondelli («conciliatore fra le diverse correnti»); Giovanni Urbani, patriarca di Venezia («è un pastore tipico, venerato dai suoi fedeli, ammirato da tutti per la sua sorriso virtù»).

Le Monde esclude a priori l'elezione di un «Pontefice nato negli Stati Uniti, in Francia, in Spagna o in Gran Bretagna, perché l'importanza internazionale di questi Paesi è eccessiva, e quindi un'elezione siffatta scatenerebbe «violent contrasti in seno alla Chiesa». Insensabile — sempre se-

### All'Ansaldi di Sestri

**Ammoniti  
gli operai  
che sospesero  
il lavoro  
per la morte  
del Papa**

GENOVA. La direzione del cantiere navale Ansaldi di Sestri Ponente ha inviato stamane al 3700 dipendenti dell'azienda una lettera di ammonizione per la ferma da essi fatta due giorni orsono in segno di protesta contro il Papa. Giovedì XXIII il 6 giugno, all'indomani del decesso del Papa, i rappresentanti delle maestranze del cantiere informarono la direzione aziendale dei sentimenti manifestati dai lavoratori e della loro volontà di fermarsi per qualche giorno in segno di protesta. La direzione comunicava che avrebbe trattamento sul salari il corrispettivo del quarto d'ora in cui le attività produttive dello stabilimento sarebbero state sospese. Dianzi ad una così aperta manifestazione di insubordinazione, i dirigenti si fermavano la fermata e uscivano dal cantiere mezz'ora prima della fine dei turni. Oggi, come abbiamo detto, la direzione dello stabilimento ha inviato le lettere di ammonizione. Lo sdegno suscitato tra i lavoratori è entro limiti irreversibile che la direzione di un'azienda di Stato, nella quale la DC è rappresentata anche da autorevoli esponenti, possa essere arrivata ad un atto che mortifica a tal punto la coscienza umana. D'altra parte, come sta di fatto, i lavoratori di Sestri, nella azienda di Stato genovesi si annidano i più qualificati rappresentanti della destra dc, ispiratori e sostenitori delle più violente crociate anticattoliche nell'intento di realizzare i loro veri obiettivi di permanente sottrazione della vita genovese agli interessi dei grandi gruppi monopolistici privati. L'atteggiamento di queste persone è un'offesa che non ha colpito soltanto i lavoratori ma tutti i genovesi, credenti e no, addolorati per la morte del Papa che aveva sostenuto la necessità di una umana non più travagliata dall'angoscia della guerra.

BUDAPEST. L'agenzia americana A.P. riferisce di avere ricevuto da una «alta fonte cattolica» l'informazione secondo la quale il cardinale Mindszenty avrebbe deciso di non lasciare l'ambasciata USA a Roma per la redazione di un giornale volgarino in Ungheria. Mindszenty, se l'informazione risulterà fondata, intenderebbe così ostacolare al massimo gli sforzi per la normalizzazione dei rapporti fra il Vaticano e l'Ungheria, normalizzazione che il defunto Pontefice aveva chiaramente manifestato di voler raggiungere.

Il cardinale Mindszenty respinge l'offerta di recarsi a Roma per il Conclave. Gli accordi per un eventuale viaggio del cardinale dovrebbero essere fatti in ogni modo essere discussi (per quanto la data sia molto incerta) il prossimo 14 giugno dalla conferenza episcopale maggiara, che si riunirà nella basilica di Santo Stefano a Budapest in occasione di una solenne messa da requiem per il Papa defunto. La conferenza doveva aprirsi oggi, ma è stata posticipata essendo i vescovi maghi attualmente impegnati nelle cerimonie di suffragio per Giovanni XXIII nelle varie diocesi dell'Ungheria.

spese più interessanti per capire lo stato d'animo degli abitanti di Roma:

Un traniere: «Non so chi eleggeranno, ma come Giovanni XXIII non ce ne sarà più nessuno».

Un ottico: «Eleggeranno un Papa poco conosciuto».

Una studentessa: «Senza un italiano, Siri o Cicali».

Una telefonista: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».

Una commessa: «Cicognani o Marella».

Uno scrittore belga: «Se è straniero, Suenens. Ma è troppo presto per rovesciare una tradizione secolare. Però sarà certamente eletto un italiano non impegnato, Urani, Castaldo o Marella».

Una donna: «Un italiano, Montini o Ottaviani».

Un tassista: «A me i preti non mi piacciono. Ma Giovanni XXIII è stato un grande Papa. Il prossimo Papa dovrà tentare di essere buono come lui».